

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

SANTA MARTA

Sede di Viareggio

Triennio 2019/20—2021/2022

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA ELEMENTARE
PARITARIA SANTA MARTA SEDE DI VIAREGGIO è stato elaborato dal collegio
dei docenti nella seduta del 18/11/2020 sulla base dell'atto di indirizzo del
dirigente prot. 119 del 04/12/2020 ed è stato approvato dal Consiglio di
Istituto nella seduta del 04/12/2020 con delibera n. 119*

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*

*Suor Luciana Colombo
Suor Renzo Camm
Beniamino Sini
Pignone Rosa*

*IL COLLEGIO DOCENTI:
Elena Fracchi
Fotellato
Alessandro Liff
Vittorio Nelli
Sage
E. Biondi*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Valutazione degli apprendimenti
- 3.5. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.6. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Buona possibilità di scambi comunicativi e interazioni educative.

Vincoli

Necessità di porre attenzione alla presenza di studenti bilingue, genitori stranieri o famiglie appartenenti a diverse confessioni religiose.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Presenza sul territorio di risorse legate alle tradizioni popolari e agli antichi mestieri della città: laboratori, percorsi museali e concorsi a tema.

Vincoli

Mancanza degli scuolabus comunali per effettuare spostamenti sul territorio e mancanza di proposte didattiche comunali causa carenza fondi.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Buona la raggiungibilità della sede attraverso mezzi pubblici e privati. La struttura presenta

spazi interni ed esterni ampi e funzionali.

Vincoli

Parziale adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche per il primo, secondo e terzo piano. Ridotti finanziamenti esterni. Arredamento interno ed esterno poco funzionale (da rinnovare)

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA SANTA MARTA SEDE DI VIAREGGIO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LU1E002008
Indirizzo	VIA SANTA MARTA, N. 12 VIAREGGIO VARIGNANO 55049 VIAREGGIO
Telefono	0584392194
Email	smarta.viareggio@tin.it
Pec	
Numero Classi	5
Totale Alunni	102

❖ SCUOLA MATERNA SANTA MARTA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LU1A00200A
Indirizzo	VIA SANTA MARTA 12 VIAREGGIO VIAREGGIO VARIGNANO 55049 VIAREGGIO

Approfondimento



L'ISTITUTO SANTA MARTA

La Scuola "Santa Marta" è stata inaugurata il 22 novembre 1962 al Varignano, quartiere periferico della città di Viareggio attualmente in notevole espansione.

L'Istituzione è sostenuta dalle Suore di Santa Marta, che hanno iniziato l'opera accogliendo gratuitamente i bambini della Scuola Materna ed Elementare.

La Scuola Primaria ha ottenuto la parifica nel settembre 1987 e dal 9 novembre 2000 è riconosciuta paritaria.

La Scuola dell'Infanzia ha ottenuto il riconoscimento della parità il 28 febbraio 2001.

Dal 4 ottobre 2007 è attiva anche la Sezione Primavera, che accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni.

Il servizio educativo delle suore di Santa Marta trova nella scuola uno dei campi più importanti di apostolato per la promozione umana e cristiana della persona.

In linea con la specificità del proprio carisma, tale servizio si esprime essenzialmente nella pedagogia dell'accoglienza di ogni bambino.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Informatica	1
	Multimediale	1
	Multisensoriale	1



Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	22
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti 11

Approfondimento

Si fa presente che: dieci docenti risultano essere stabili nell'organico, mentre due docenti risultano essere a tempo determinato, rispettando la continuità didattica.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

LA SCUOLA ...

...si propone di essere:

Un ambiente educativo che accoglie per insegnare ad accogliere.

A tale valore sono perciò ispirati gli interventi educativi e le scelte culturali.

L'impegno professionale dei docenti che operano in questo contesto, è di conseguenza volto a stimolare, nella sua totalità e completezza, la maturazione dell'alunno, riconosciuto come persona da apprezzare e valorizzare per la sua unicità.

...si propone di educare:

ü al piacere della conoscenza;

ü al gusto di pensare, riflettere, approfondire;

ü a comprendere il ruolo della cultura intesa anche come un mezzo per

crescere;

ü all'apertura serena, autonoma e critica verso il mondo esterno;

ü alla lettura autonoma e critica del proprio vissuto;

ü al controllo, all'annullamento dei pregiudizi e delle discriminazioni;



ü a concepire la vita come una serie di preziose opportunità.

PER L'ISTITUTO SANTA MARTA

Occuparsi della formazione dei ragazzi dai 2 ai 10 anni di un medesimo territorio implica:

- ü La continuità e la verticalizzazione della progettualità educativa e didattica e comporta una maggiore responsabilizzazione del Coordinatore Didattico Pedagogico e dei docenti nei confronti degli alunni e delle loro famiglie.*
- ü La presenza di un allievo per molti anni nella stessa istituzione scolastica determina infatti lo sviluppo di rapporti educativi più profondi e la condivisione di responsabilità da parte di tutti gli attori dell'azione educativa.*
- ü La costruzione di un progetto formativo e didattico coordinato ed unitario, che favorisca la realizzazione della continuità educativa, richiede la configurazione di un ambiente professionale connotato da condizioni di vero dialogo e di continua comunicazione, all'interno della scuola e con le famiglie.*

L'istituto si propone di trovare risposte adeguate ai bisogni formativi degli alunni.

La scuola è il luogo nel quale i bambini maturano il senso dell'appartenenza e la propria identità personale, sociale e civile. Diventa necessario un contesto in cui gli scopi possano essere condivisi e la cooperazione davvero praticata, attivando meccanismi partecipativi permanenti, comportamenti consapevoli e collaborazione con l'altro e con il territorio.



Tre sono le linee di sviluppo del nostro Istituto:

- 1) il profilo dello studente,*
- 2) l'elaborazione del curricolo verticale che deve essere graduale, continuo, progressivo.*
- 3) la valutazione in entrata in itinere e finale dell'apprendimento e la "certificazione delle competenze"; l'autovalutazione d'Istituto.*

Nel PTOF vengono illustrate le linee distintive della scuola, l'ispirazione cristiana, culturale, pedagogica che sta alla base della progettazione curricolare.

-

LE FINALITÀ CHE L'ISTITUTO INTENDE PERSEGUIRE

- 1. Consolidare la funzione della scuola come istituzione/organizzazione che concorre alla formazione della persona e del cittadino trasmettendo il carisma di suore di Santa Marta: Accoglienza, Fede e Servizio.*
- 2. Articolare un progetto formativo unitario, graduale e continuo che inizia nella scuola dell'infanzia e prosegue nella scuola primaria.*
- 3. Accrescere l'offerta di percorsi formativi per armonizzare reciprocamente cultura e tecnologia, valorizzando il patrimonio della tradizione culturale di cui siamo eredi e considerando il sapere tecnologico come strumento per tradurre le conoscenze in competenze.*



I NOSTRI OBIETTIVI

L'accoglienza è il clima che caratterizza l'ambiente e anima il progetto della Scuola.

A tal fine si privilegiano atteggiamenti e gesti educativi quali:

- 1 Andare incontro agli alunni, specialmente quelli in difficoltà.*
- 2 Porre attenzione ai disagi, per intuire le problematiche latenti.*
- 3 Mantenere vivo il dialogo con gli alunni e tra gli alunni, promuovendo autonomia e rispetto reciproco.*
- 4 Sostenere l'alunno nella conquista dell'autonomia, della capacità di giudizio per l'educazione alla convivenza democratica.*

***"L'impegno primario del nostro apostolato sia
l'EDUCAZIONE ALLA FEDE
che deve permeare ogni attività.
Aiutiamo, quindi, gli altri
partendo dalle loro situazioni concrete,
a formarsi una mentalità capace
di valutare persone e avvenimenti
alla luce del Vangelo
e a vivere in coerenza"***

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità



Aumentare il livello di apprendimento di tutti gli alunni.

Traguardi

Consolidamento e potenziamento delle competenze in uscita in tutte le aree disciplinari.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Aumentare il livello di apprendimento di tutti gli alunni.

Traguardi

Consolidamento e potenziamento delle competenze in uscita in tutte le aree disciplinari.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Sostenere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni nell'intero percorso scolastico.

Traguardi

Raggiungere l'autonomia e la capacità di convivenza democratica.

Risultati A Distanza

Priorità

Aumentare il livello di apprendimento di tutti gli alunni.

Traguardi

Assicurare a ciascuno il successo formativo

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle



disposizioni legislative vigenti”;

- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d’istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, la Scuola: redige il presente Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano, potrà essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre, per tener conto di eventuali modifiche necessarie.



Il P.T.O.F

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità progettuale dell'Istituto Santa Marta e esprime il progetto formativo che la nostra scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle stesse famiglie attraverso le diverse modalità che la scuola adotta per consultarle e coinvolgerle in modo responsabile nelle scelte educative, Il nostro Istituto ha elaborato un documento essenziale, il cui obiettivo è quello di illustrare la visione educativa che caratterizza l'Istituzione.

Lo scopo ultimo del documento è di stabilire un rapporto diretto e immediato con il territorio rendendo pubblici:

- l'identità dell'Istituto
- Il progetto educativo e didattico
- Gli elementi dell'organizzazione scolastica
- gli interventi e i percorsi formativi promossi dai progetti dell'autonomia

La condivisione di scelte educative, formative, culturali e la cooperazione fra Dirigente, docenti, operatori e genitori sono essenziali per garantire a tutti gli alunni:

- il diritto all'apprendimento
- lo sviluppo delle potenzialità
- la valorizzazione delle diversità
- lo sviluppo integrale della persona

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con



particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,



dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ PERCORSO1

Descrizione Percorso

Individuare livelli minimi di competenza nel Curricolo d'Istituto.
Promuovere e sostenere la formazione in ambito metodologico in lingua straniera e sulle competenze digitali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI ALUNNI

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Aumentare il livello di apprendimento di tutti gli alunni.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: OBIETTIVI MINIMI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		Consulenti esterni

Responsabile

COORDINATRICE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Risultati Attesi

IL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO PER OGNI STUDENTE ATTRAVERSO
STRATEGIE E PERCORSI PERSONALIZZATI.

❖ **PERCORSO 2**

Descrizione Percorso

Aumentare il personale educativo nel momento ricreativo per guidare gli studenti affinché si inseriscano nella comunità scolastica.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
UMANE**

"Obiettivo:" Sostenere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni nell'intero percorso scolastico.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sostenere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni nell'intero percorso scolastico.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: VALORIZZAZIONE MOMENTI RICREATIVI



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2021	Studenti	Docenti
		ATA
		Studenti
		Genitori

Responsabile

COORDINATRICE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Risultati Attesi

Raggiungere la "capacità di fare da soli" e di stare bene con gli altri.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA MATERNA SANTA MARTA

LU1A00200A

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media,

delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA
SANTA MARTA SEDE DI VIAREGGIO

LU1E002008

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enuncii e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

La scuola del I ciclo accompagna l'alunno nell'elaborare il senso della propria esperienza educativa; promuove l'alfabetizzazione culturale di base che include quella strumentale e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline; pone le basi per la pratica consapevole della Cittadinanza e

per una prima conoscenza della Costituzione; si organizza come ambiente di apprendimento garantendo il successo formativo per tutti gli alunni.

Il curriculum del Primo Ciclo si articola attraverso le discipline, in una prospettiva che deve sempre tendere all'unitarietà del sapere intesa come capacità di comporre le conoscenze acquisite in un

quadro organico e dotato di senso.

Nello specifico il curriculum del I ciclo è stato elaborato seguendo questo impianto: per ciascuna disciplina sono stati declinati gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** (per ogni classe) nel rispetto degli **INDICATORI** riportati nelle Indicazioni nazionali e sono stati fissati i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**.

Il curriculum della scuola del 1 ciclo risulti graduale e continuo e si sviluppa in una prospettiva di verticalità con la scuola dell'Infanzia.

Le Indicazioni nazionali sono un testo aperto e non sono il programma ministeriale, quindi non sono prescrittive in tutte le parti, ma richiedono il lavoro di ogni scuola comprensiva per la costruzione del curriculum in verticale. Questo richiede un lavoro di verifica, di interpretazione critica e di sviluppo di ulteriori piste di azione.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA SANTA MARTA SEDE DI VIAREGGIO LU1E002008 (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

Approfondimento



SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di base (30 ore)

Il Collegio dei docenti ha deliberato, all'interno del monte ore annuale previsto del D.L. 59/04, relativo alla quota oraria obbligatoria (30 ore settimanali), il numero di ore da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina:

- 8 ORE DI ITALIANO
- 7 ORE DI MATEMATICA
- 2 ORE DI SCIENZE
- 2 ORE DI GEOGRAFIA
- 2 ORE DI STORIA
- 1 ORA DI INFORMATICA
- 1 ORA DI MOTORIA
- 1 ORA DI MUSICA
- 2 ORE DI INGLESE (PRIMO CICLO) 3 ORE (SECONDO CICLO)
- 2 ORE DI ARTE E IMMAGINE (PRIMO CICLO) 1 ORA (SECONDO CICLO)
- 2 ORE DI IRC

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA SANTA MARTA SEDE DI VIAREGGIO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

IL CURRICOLO, DALLA PRIMA ALLA QUINTA, E' ARTICOLATO IN TRAGUARDI, COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE CHIAVE (EUROPEE).

ALLEGATO:

CURRICOLO-PER-LO-SVILUPPO-DELLE-COMPETENZE-PRIMARIA-SM.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**ALLEGATO:**

CIVICA.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

E' INCLUSO NEL CURRICOLO D'ISTITUTO.

NOME SCUOLA

SCUOLA MATERNA SANTA MARTA (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

IL CURRICOLO E' ARTICOLATO ATTRAVERSO I TRAGUARDI DELLE COMPETENZE, RAGGIUNGIBILI NEI DIVERSI CAMPI DI ESPERIENZA. SONO INCLUSE LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.

ALLEGATO:

CURRICOLO INFANZIA.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

SONO INSERITE NEL CURRICOLO

Approfondimento

PROGETTAZIONE E METODOLOGIE EDUCATIVO --DIDATTICHE

METODOLOGIA

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano

profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la

centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro

tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

un luogo per incontrarsi

un luogo per riconoscersi

un luogo per comunicare

un luogo per scoprire

un luogo per crescere ed imparare

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola

dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi

fondamentali.

La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa

sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto

di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con

consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte,

le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i

processi di identificazione.

La valorizzazione della vita di relazione

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità,

l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni

adulti e dei cittadini del mondo.

La valorizzazione del gioco

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico,

strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli

sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue

emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

La progettazione aperta e flessibile

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di

elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua

soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il

raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

La ricerca/azione e l'esplorazione

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la

formazione di abilità di tipo scientifico.

Il dialogo continuo

E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione

e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino

sempre coprotagonista del suo crescere.

La mediazione didattica

Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e



delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare

durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".

L'utilizzo del problemsolving

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica

di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di

verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla

disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola

Permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che

sovrastano ad ogni ambiente.

I rapporti con il territorio

Fanno sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle

conoscenze.

Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti

Permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

L'osservazione sistematica dei bambini

Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di

riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

La documentazione del loro lavoro

Permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato,

sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento

della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della

pratica educativa quotidiana.

Scuola primaria

1. Considerazioni preliminari sull'apprendimento scolastico

a) L'apprendimento avviene a due livelli:

livello biologico: ogni volta che un soggetto apprende non si limita a modificare le sue

conoscenze, ma modifica la struttura biologica del suo cervello. Ogni volta che si apprende

si costruisce una nuova sinapsi e il loro numero aumenta nel tempo. Infatti più i bambini

apprendono, più hanno la possibilità di farlo. Alcune sinapsi si rafforzano nel tempo, altre si

indeboliscono e vengono eliminate;

livello comportamentale: l'apprendimento è tale se determina mutamento comportamentale. Il cambiamento riguarda le capacità, le conoscenze, gli atteggiamenti e i valori.

b) L'apprendimento è **un processo costruttivo**: si apprende a partire da quello che si conosce già,

mediante **costruzione di reti di significato**. Ogni volta che una nuova conoscenza interagisce con

le strutture mentali, avviene una ristrutturazione generale che condiziona fortemente il conoscere e

il già conosciuto.

c) L'apprendimento è condizionato dalla conoscenza di come si conosce (**metacognizione**), ovvero

passa anche attraverso la conoscenza del proprio sapere e al controllo del proprio funzionamento

cognitivo.

d) L'apprendimento è condizionato dall'aspetto **emotivo ed affettivo**, **dall'interesse e dalla**

motivazione. Per attivare un apprendimento efficace, non basta considerare

la connessione tra

struttura conoscitiva già esistente e le nuove conoscenze che lo studente dovrà acquisire: occorre

che l'allievo voglia apprendere e di conseguenza attivi i processi cognitivi e metacognitivi necessari

e che l'azione di apprendere sia attivata, spinta, orientata e sostenuta dalla motivazione a farlo.

e) L'apprendimento **ha una dimensione sociale**: i processi di pensiero sono il risultato delle

interazioni personali in contesti diversi e dell'appropriazione della conoscenza costruita

socialmente.

f) L'apprendimento avviene entro la **zona di sviluppo prossimale** definita da Vygotskji come

quella area conoscitiva in cui gli allievi possono muoversi se supportati da un contesto facilitante.

2) Conseguenze sull'insegnamento

La nostra metodologia è caratterizzata da:

1) individuazione delle preconoscenze mediante:

il recupero delle conoscenze pregresse

la formulazione di ipotesi nei confronti di ciò che verrà trattato

la formulazione di aspettative attraverso interazioni all'interno del gruppo

l'enunciazione chiara dell'argomento/problema oggetto di studio

il graduale passaggio dal linguaggio informale a quello specifico

l'utilizzo di mezzi e strumenti

il ricorso a strategie di comunicazione

2) ridondanza: i contenuti inseriti nel curriculum sono selezionati secondo i criteri di *significatività*

Ed *importanza*;

3) ripetizione: indispensabile per rafforzare la traccia biologica che si costruisce nel cervello. Per

questo viene ripreso lo stesso argomento da punti di vista diversi ed in tempi diversi;

3) prospettiva multidisciplinare: lo stesso argomento è affrontato con strumenti di indagine

diversi (l'occhio scientifico, geografico, antropologico,...);

4) valorizzazione dell'azione, mediante la **didattica laboratoriale**, per fornire al bambino

occasioni di sperimentare, agire, esprimere e costruire in modo da imparare attraverso l'azione; la

didattica laboratoriale è centrata sui **compiti di apprendimento**, mirati allo sviluppo delle

competenze. È una didattica che lascia tempo al ragionamento, che coniuga il fare al ragionare sul

come si è fatto e risponde all'esigenza di non proporre apprendimenti atomizzati, dando ragione a

Popper quando dice che l'uomo non si muove dentro le discipline, ma

passando da problema a

problema, usando congetture e confutazioni;

5) valorizzazione della classe come contesto sociale di scambio, di comunicazione, di

negoiazione di significati ed idee per la costruzione di conoscenza;
valorizzazione degli scambi

dialogici e dei momenti di discussione;

6) uso di strumenti multimediali, che da un lato favorisce la crescita culturale degli alunni,

dall'altro stimola approcci critici diversi ad uno stesso argomento e richiede un **ruolo attivo e**

progettuale. Inoltre utilizzando il metodo della ricerca sono simultaneamente sviluppate capacità

metacognitive;

7) utilizzo delle strutture esterne alla scuola con inserimento nella didattica di attività di

arricchimento curricolare, condotte in collaborazione con gli esperti del Comune e/o con agenzie

esterne che propongono alla scuola consulenze ed **esperienze dirette sul territorio** (collegamenti

con Legambiente, teatro, musica, attività pre-sportive ...); fruizione di esperienze e testimonianze

portate "dentro la scuola" da personale esterno invitato da insegnanti;

8) individualizzazione e personalizzazione dei percorsi didattico/educativi:

a) per bambini in situazione di handicap, di svantaggio e di BES (bisogni educativi speciali)

b) per bambini stranieri appena giunti in una realtà diversa

c) per bambini in situazione di vantaggio (attività di approfondimento);

9) flessibilità dell'organizzazione in riferimento a:

a) orario delle attività didattiche; ad esempio è prevista la possibilità di concentrare ore di un

ambito in alcuni periodi dell'anno in relazione a particolari attività

b) uscite sul territorio

c) costituzione di reti tra scuole

d) ottimizzazione delle risorse interne

e) valorizzazione delle competenze a più riguardi (insegnanti, alunni, genitori)

N.B. PER IL CURRICOLO DI ISTITUTO DELLA SCUOLA PRIMARIA VEDI
ALLEGATO PDF NELLA SEZIONE "TRAGUARDI ATTESI IN USCITA"

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA SANTA MARTA SEDE DI VIAREGGIO - LU1E002008

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

"La valutazione ha come oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni." (art. 3 DPR

122/2009) I docenti, in conformità con gli obiettivi di apprendimento predisposti, elaborano una tipologia diversa di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati per gli alunni. Rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, con modalità stabilite dal Collegio Docenti, secondo criteri di equità e trasparenza, viene informata tempestivamente delle verifiche svolte in itinere, nonché dei risultati del percorso formativo del proprio figlio, attraverso due colloqui individuali a novembre e ad aprile, e al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione. Il Collegio Docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche), ma terrà conto anche del contesto socio-culturale di provenienza, del livello di partenza;
- sui progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- sull'andamento delle valutazioni nel corso del tempo;
- sul livello di autonomia, impegno, interesse, attitudini, evidenziati attraverso l'osservazione diretta.

Il DPR 22/6/2009 ART. 2 conferma che "i voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico."

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio Docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé nei bambini.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

"La valutazione ha come oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni." (art. 3 DPR 122/2009) I docenti, in conformità con gli obiettivi di apprendimento predisposti, elaborano una tipologia diversa di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati per gli

alunni. Rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, con modalità stabilite dal Collegio Docenti, secondo criteri di equità e trasparenza, viene informata tempestivamente delle verifiche svolte in itinere, nonché dei risultati del percorso formativo del proprio figlio, attraverso due colloqui individuali a novembre e ad aprile, e al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione. Il Collegio Docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche), ma terrà conto anche del contesto socio-culturale di provenienza, del livello di partenza;
- sui progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- sull'andamento delle valutazioni nel corso del tempo;
- sul livello di autonomia, impegno, interesse, attitudini, evidenziati attraverso l'osservazione diretta.

Il DPR 22/6/2009 ART. 2 conferma che "i voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico."

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio Docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé nei bambini.

ALLEGATI: TABELLA CRITERI VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: COMPETENZE CIVICHE

Il DPR 122 del 8/9/2009 regola la valutazione del comportamento degli studenti. In relazione a questa definizione il Collegio Docenti ha deliberato di utilizzare il giudizio sintetico per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria. Si osservano i seguenti indicatori:

- **INTERESSE E PARTECIPAZIONE:** ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni;
- **IMPEGNO:** impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo;
- **AUTONOMIA:** sa organizzarsi nel lavoro personale e di gruppo. Chiede aiuto se

necessario;

- **RELAZIONE:** rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli adulti;

CRITERI PER L' ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO

OTTIMO Partecipa attivamente alla vita della classe apportando un contributo costruttivo e propositivo; si impegna proficuamente con costanza e attenzione, rispettando tempi e modalità di consegna. È disponibile a collaborare con tutti, rispetta e usa in modo appropriato materiale e spazi della scuola.

DISTINTO Partecipa con interesse alle attività della classe con attenzione costante nel tempo; si impegna con continuità e rispetta modalità e tempi delle consegne. È collaborativo con tutti e rispetta spazi e materiali della scuola.

BUONO Partecipa con interesse e attenzione alle attività della classe. L'impegno è generalmente costante ma talvolta non rispetta i tempi delle consegne. È collaborativo e rispetta quasi sempre regole, spazi e materiali della scuola.

PIÙ CHE SUFFICIENTE Partecipa con interesse non sempre adeguato alle attività di classe, si impegna in modo settoriale e l'attenzione non è sempre costante; qualche volta non rispetta modalità e tempi delle consegne. Non è sempre collaborativo, fatica a rispettare regole comuni e spazi e materiali della scuola.

SUFFICIENTE Partecipa con interesse discontinuo alle varie attività della classe; si impegna in modo irregolare e fatica a rispettare modalità e tempi di consegna. È collaborativo solo in alcune attività e solo con alcuni compagni. Fatica a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola.

ALLEGATI: SAPERSI COMPORTARE.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

IN QUESTA SEZIONE, IN ALLEGATO, È STATA INSERITA IL DOCUMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE UTILIZZATO PER VALUTARE IL PERCORSO DEGLI ALUNNI ALLA FINE DELLA SCUOLA PRIMARIA, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale: le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Le competenze si raggiungono attraverso le discipline e gli obiettivi di cittadinanza. Il Collegio Docenti ha quindi integrato le competenze indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006 con quelle disciplinari contenute nelle Indicazioni Nazionali nel documento che segue (pag.22).

Per gli alunni diversamente abili (legge 104) il collegio docenti stabilisce di adottare lo stesso modello personalizzandolo secondo il percorso svolto negli anni scolastici.

DESCRIZIONE DEI LIVELLI

A –LIVELLO BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole procedurali fondamentali. E' in grado di relazionarsi con gli altri e di esporre le proprie opinioni. (6) (Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, la casella viene barrata.)

B—LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. E' in grado di relazionarsi con gli altri, di proporre le proprie opinioni e sostenerle. (7/8)

C—LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi in situazioni anche nuove, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. E' in grado di relazionarsi con gli altri, di proporre le proprie opinioni e sostenerle con adeguate argomentazioni.(9/10)

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione di alunni con disabilità condivise da insegnanti di sostegno e curricolari - Il raggiungimento degli obiettivi del PEI vengono monitorati regolarmente - I PDP vengono redatti e aggiornati da tutte le insegnanti con regolarità - Aumento negli ultimi 15 anni di iscrizioni di bambini con disabilità e disturbi dell'apprendimento - Realizzazione di un progetto di "Classe condivisa" - Allestimento di un'aula multifunzionale

Punti di debolezza

- Attività su temi interculturali data la scarsa presenza di alunni stranieri

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Presenza di gruppi di livello per il recupero delle competenze all'interno delle classi. - Introduzione di uno screening finalizzato ad individuare precocemente eventuali fragilità e difficoltà di apprendimento. - Riconoscimento da parte dell'AID progetto "Scuola dislessia amica"

Punti di debolezza

Restano da migliorare nella programmazione e nella realizzazione interventi di potenziamento.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, operatori degli enti locali e genitori dell'alunno. Entro i primi tre mesi dell'anno scolastico (fine novembre); verifica in itinere a gennaio; verifica finale a maggio.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Il ruolo della famiglia è quello di condividere il patto di corresponsabilità con la scuola e collaborare per il raggiungimento del successo formativo/Educativo dei propri figli

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia
dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità
educante

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (art.10 del D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009) In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica(n. ministeriale n. 4099 del 5 ottobre 2004). "La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno

2009). RIFERIMENTI NORMATIVI • Legge 5 febbraio 1992 n. 104, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. • Art. 45 del DPR n° 394/99, normativa riguardante il processo di accoglienza degli alunni stranieri; • Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 4 agosto 2009. • Legge 8 ottobre 2010 n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Piano Annuale per l'Inclusività Riguarda l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni speciali all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento. Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Il protocollo: • contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali; • definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica; • costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. (IN ALLEGATO)

Approfondimento

AZIONI DI PROGETTAZIONE, RIPROGETTAZIONE E VERIFICA DEL PIANO DI INCLUSIVITA'.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Scolastica si riunisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:

- esaminare la situazione generale relativa agli alunni H;
- proporre progetti di inclusione scolastica;
- proporre iniziative di aggiornamento;
- redigere un calendario operativo.

Si riunisce durante l'anno scolastico per:

- valutare, *in itinere*, i progetti d'integrazione scolastica;
- eventualmente riprogettare interventi di inclusione.

Si riunisce alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:

- valutare i progetti d'integrazione scolastica ;
- esaminare i passaggi degli alunni disabili nell'ordine di scuola successivo e ratificare le modalità di accoglienza;
- esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico dei docenti specializzati.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

In relazione al Progetto educativo delle Scuole delle Suore di Santa Marta, ispirato alla pedagogia dell'accoglienza, gli obiettivi d'inclusione prefissati per l'anno scolastico 2013-2014 sono i seguenti:

Porre il bambino al centro dell'azione didattica in quanto "persona", tenendo conto della sua sfera socio-affettiva e non considerando solo il punto di vista cognitivo e prestazionale.

Conoscere in profondità i bisogni di ogni alunno con difficoltà e individuare strategie adeguate per ogni singolo caso, al fine di promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva.

Instaurare relazioni educative, indispensabili per l'apprendimento, mirando a una didattica inclusiva.

Valorizzare le potenzialità e le risorse di ogni ragazzo, anche riguardanti competenze non formali.

Individuare e mettere in pratica strategie efficaci per rendere più coinvolgenti e interessanti le attività di apprendimento, soprattutto per chi dimostra più fatica nello studio delle varie materie.

Effettuare con cura la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare *in itinere* la programmazione per ciascuna disciplina.

Concordare e condividere con tutto il personale scolastico le linee

metodologiche e i presupposti educativi.

-

PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA PER GLI ALUNNI DISABILI

L'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale: "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

La progettazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, assieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Il Piano Educativo Individualizzato descrive e formalizza gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, costituito generalmente dall'anno scolastico, per la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Esso si può suddividere in tre sezioni principali:

- Profilo dell'alunno
- Progettazione disciplinare ed affettivo-relazionale;
- Valutazione.

PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA PER GLI ALUNNI CON DSA

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia) costruiranno rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – qualora necessario - rapide



modifiche.

La documentazione relativa alla progettazione è resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza dei percorsi educativi e formativi concordati. È, inoltre, realizzato un fascicolo individuale dell'alunno con disabilità, che risulta di fondamentale importanza soprattutto al momento del passaggio fra un grado e l'altro d'istruzione.

ALLEGATI:

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L.pdf

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

COME DA D.M. 7\8\2020 LA SCUOLA HA PREDISPOSTO IL PIANO DI DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.

ALLEGATI:

LINEE-GUIDA-DAD-primaria.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Gdpr incaricato di collaborare con il DPO designato, per salvaguardare la privacy nella scuola ai sensi delle legge 76/2016	1
Funzione strumentale	Il docente incaricato si occupa di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.	1
Responsabile di plesso	-Ricopre il ruolo di Collaboratore del Servizio di Prevenzione e Protezione. - Collabora all'aggiornamento del piano di emergenza dell'edificio scolastico e predispone le prove di evacuazione previste nel corso dell'anno. -Controlla il regolare svolgimento delle modalità di ingresso, di uscita degli alunni e della ricreazione e organizza l'utilizzo degli spazi comuni e non. -Cura delle relazioni -Cura della documentazione -Coordinamento delle attività organizzative -Coordinamento delle attività educative e didattiche:	1



Responsabile della sicurezza	Ricopre il ruolo di Collaboratore del Servizio di Prevenzione e Protezione. Collabora all'aggiornamento del piano di emergenza dell'edificio scolastico e predispone le prove di evacuazione previste nel corso dell'anno.	1
------------------------------	--	---

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	-attività didattica -attività di progettazione -coordinamento. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento	6
Docente di sostegno	-potenziamento della didattica inclusiva -attività di progettazione -coordinamento. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno	7

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA
ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi	-Funzioni amministrative e contabili. -Funzioni di
-----------------------	--

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

generali e amministrativi	coordinamento dei docenti. -Funzioni organizzative e di responsabilità del plesso scolastico.
Ufficio protocollo	-Protocollare documenti inerenti alla vita scolastica, sia degli enti pubblici, che della scuola stessa.

Servizi attivati per la
dematerializzazione dell'attività
amministrativa:

Registro online <https://nuvola.madisoft.it>
Pagelle on line www.kescuola.it

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**❖ MODALITÀ DI UTILIZZO E TRATTAMENTO DEI DPI PER LA PROTEZIONE DA COVID 19**

Corso aggiornamento su virus pandemia

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola